

POLIAMBULATORIO In via Duprè 26

Un presidio del diritto

Riaperto nell'ottobre 2014 dopo alcuni mesi necessari al riaménagement degli ambienti, il poliambulatorio Caritas-Cuamm ha già accolto 561 persone, per lo più italiani, marocchini e rumeni. Un servizio prezioso per quanti si trovano in situazione di disagio sociale



Il logo di Caritas Padova.

► **La salute è un diritto.** Per tutti. Che va tutelato e promosso anche attraverso azioni concrete, come i "servizi segno" che Caritas diocesana, attraverso l'associazione partner Adam onlus, ha e sta attivando sul territorio padovano. Si tratta di un poliambulatorio Caritas-Cuamm e di una serie di convenzioni con realtà pubbliche e private, che permettono di assicurare ausili e farmaci a quanti vivono situazioni di disagio accentuato.

«Nei centri di ascolto e vari servizi – spiega Sara Ferrari, una delle referenti diocesane di Caritas – incontriamo quotidianamente persone italiane e straniere che per ragioni burocratiche o economiche hanno difficoltà ad affermare i propri diritti. Il nostro dovere è quello di accogliere la persona per ascoltare il suo bisogno e cercare insieme a essa una risposta. La prossimità agli ultimi è ciò che alimenta e dà senso al nostro lavoro, la necessità di offrire risposte immediate a problemi concreti non deve però sostituirsi alla capacità di progettare a lungo termine percorsi di reale tutela dei diritti».

È per questa ragione che i servizi sanitari attivati sul territorio da Caritas non si pongono come alternativi o paralleli al servizio sanitario nazionale. «Vogliono essere segni tangibili dell'attenzione che il diritto alla salute merita da parte di tutti, promemoria concreti della responsabilità che lo stato ha anche e soprattutto nei confronti delle persone che non hanno una voce per parlare di sé. Crediamo davvero che il servizio sanitario

nazionale vada promosso in quanto principale strumento di democratica tutela del diritto alla salute e che privatizzare le cure sia discriminatorio sul piano sociale, poiché si rischia di far dipendere la salute dal reddito individuale».

Non c'è quindi volontà di sostituirsi al servizio pubblico, ma «l'impegno ad attivare temporaneamente risposte di diritto e di giustizia là dove questi diritti primari non vengono sufficientemente riconosciuti, in uno spirito di collaborazione e corresponsabilità».

Sul fronte della tutela della salute, in convenzione con i servizi sociali del comune di Padova, Caritas diocesana da anni si avvale del servizio volontario di medici che si alternano nel poliambulatorio (prevalentemente odontoiatrico) di via Duprè 26, riaperto nell'ottobre 2014 dopo alcuni mesi di chiusura per un complessivo rimodernamento della struttura e delle attrezzature. «In poco meno di sei mesi – racconta Ferrari – si sono registrati 561 pazienti: 300 uomini e 261 donne. E se all'inizio i beneficiari esclusivi erano persone irregolari, stranieri temporaneamente presenti, oggi il servizio è aperto anche gli italiani con Isee praticamente zero. Quindi abbiamo avuto 153 utenti di nazionalità italiana, 93 originari del Marocco e 88 della Romania, che vanno ad aggiungersi a una media di 740 interventi annui, avuti negli ultimi dieci anni».

I medici che vi prestano servizio sono tutti volontari. Grazie a un progetto finanziato dalla fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovi-

Ogni giorno incontriamo persone che per ragioni diverse hanno difficoltà ad affermare i propri diritti. Una risposta temporanea laddove i diritti primari non sono riconosciuti



Nelle foto, persone in sala d'attesa e personale in servizio nel poliambulatorio Caritas Cuamm di via Duprè a Padova.

go, l'attività del poliambulatorio è ripartita con maggiore entusiasmo e con nuove opportunità per le fasce più povere della città e per permettere a un numero sempre maggiore di persone in condizioni di indigenza di accedervi gratuitamente, puntando a fornire un servizio di qualità e una risposta tempestiva ai bisogni di cure attraverso una reale presa in carico della persona dal punto di vista sanitario, in particolare odontoiatrico.

► pagina a cura di **Claudia Belleffi**

IL PROGETTO "Ora ci vedo" con Optopiù e Cbm Da gennaio, 29 occhiali per persone in disagio

► **Accanto al servizio del poliambulatorio, Caritas diocesana ha all'attivo alcune convenzioni con realtà pubbliche e private per favorire anche l'accesso ai farmaci e a particolari ausili medici o funzionali a una vita sana.**

Il progetto "Ora ci vedo" vede coinvolti l'ente diocesano, il consorzio Optopiù, gruppo di acquisto del Triveneto che si occupa anche di promozione sociale nel territorio dei suoi affiliati, e Cbm Italia onlus, organizzazione non governativa impegnata nella prevenzione e cura delle forme evitabili di cecità e disabilità in Italia e nei paesi in via di sviluppo. «Grazie a quest'accordo potremo fornire gratuitamente occhiali, con lenti correttive, a persone in condizioni di povertà residenti in Italia, preferenzialmente minori e persone in stato di marginalità sociale grave».

Caritas mette a disposizione un volontario nel centro di ascolto diocesano di via

Bonporti per la valutazione preliminare e un locale presso il poliambulatorio Caritas Cuamm di via Duprè 26, Cbm Italia offre la strumentistica necessaria e un capitale di partenza. Il consorzio: lenti di magazzino e montature, un tecnico volontario per la prova delle montature e la misura della vista; gli strumenti necessari per la prova e l'adattamento della montatura dell'occhiale alla persona; gli ottici che provvederanno al montaggio delle lenti e alla consegna degli occhiali.

La convenzione avviata a gennaio 2015 ha già visto la realizzazione di 29 occhiali.



CONVENZIONI Grazie a Farmacie comunali e Banca etica un sostegno maggiore Aiuti per ticket, farmaci e protesi



► **La convenzione** attivata da Caritas diocesana con Farmacie comunali di Padova spa è partita lo scorso anno attraverso un progetto di marketing sociale affidato a Banca popolare etica e rivolto alle fasce di popolazione a più alto rischio di emarginazione, come per esempio stranieri, anziani, disabili, minori.

«Sono stati messi a disposizione 25 mila

euro da usare per prestiti sanitari e interventi di ordine economico per il pagamento di ticket e di farmaci – spiega Sara Ferrari – Possono beneficiare di questo fondo cittadini italiani o stranieri in regola con le norme sul soggiorno in Italia, domiciliati a Padova, maggiorenni, in possesso di richiesta sanitario-sociale di ordine straordinario o con richiesta di esenzione ticket e impossibilitati ad acce-

Sostenute finora 464 persone in grave situazione di marginalità sociale per una spesa complessiva di 21 mila 800 euro.

dere a servizi di microcrediti già esistenti».

L'impegno di Caritas diocesana in questo senso non si limita alla valutazione delle singole richieste, ma prevede anche una successiva fase di accompagnamento delle persone beneficiarie per aiutarle a rimuovere le cause della difficoltà economica e un percorso di educazione al risparmio per prevenire le situazioni di emergenza. Finora sono state sostenute 464 persone e utilizzati 21.847 euro.

Un'altra convenzione che Caritas attiverà, probabilmente a partire dal prossimo anno, prevede la fornitura gratuita di dispositivi odontoprotesici destinati a persone che vivono in situazione di grave marginalità sociale. Tale fornitura verrà effettuata al poliambulatorio Caritas da un gruppo di laboratori odontotecnici coordinati da Sno Cna di Padova (Ma-Vi Dental, Ceramodent e altri).

Per informazioni su come accedere ai servizi, è possibile rivolgersi al centro di ascolto diocesano di Caritas, in via Bonporti 8, il lunedì e il giovedì dalle 9.30 alle 12 e il martedì dalle 16 alle 18.